



PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027

Approvato dalla Commissione europea con
Decisione C(2022)5300 del 18 luglio 2022



Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR004
Titolo in inglese	RP Emilia-Romagna ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)5300
Data della decisione della Commissione	18-lug-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH5 - Emilia-Romagna ITH51 - Piacenza ITH52 - Parma ITH53 - Reggio nell'Emilia ITH54 - Modena ITH55 - Bologna ITH56 - Ferrara ITH57 - Ravenna ITH58 - Forlì-Cesena ITH59 - Rimini
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1.....	17
2. Priorità.....	25
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	25
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE	25
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	25
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	25
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	25
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	26
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	26
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	27
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	27
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	27
2.1.1.1.2. Indicatori	27
Tabella 2: indicatori di output.....	27
Tabella 3: indicatori di risultato	28
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	28
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	28
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	28
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	28
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	29
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	30
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	30
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	30
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	31
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	31
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	31
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	31
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	32
2.1.1.1.2. Indicatori	32
Tabella 2: indicatori di output.....	32
Tabella 3: indicatori di risultato	32
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	32
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	33

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	33
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	33
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	33
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+).....	35
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	35
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	35
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	36
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	36
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	37
2.1.1.1.2. Indicatori	37
Tabella 2: indicatori di output.....	37
Tabella 3: indicatori di risultato.....	37
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	37
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	37
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	38
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	38
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	38
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	38
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	40
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	40
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	40
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	40
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	41
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	42
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	42
2.1.1.1.2. Indicatori	43
Tabella 2: indicatori di output.....	43
Tabella 3: indicatori di risultato.....	43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	43
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	43
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	43
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	44

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	44
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	44
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	45
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	45
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	45
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	46
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	46
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	47
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	47
2.1.1.1.2. Indicatori	47
Tabella 2: indicatori di output.....	47
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	48
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	48
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	49
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	49
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE.....	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	51
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	51
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	52
2.1.1.1.2. Indicatori	52
Tabella 2: indicatori di output.....	53
Tabella 3: indicatori di risultato.....	53
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	53
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	53
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	54

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).....	56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	58
2.1.1.1.2. Indicatori	58
Tabella 2: indicatori di output.....	58
Tabella 3: indicatori di risultato.....	59
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	59
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	60
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	60
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	60
2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile).....	62
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	62
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	62
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	62
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	63
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	64
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	64
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	64
2.1.1.1.2. Indicatori	64
Tabella 2: indicatori di output.....	64
Tabella 3: indicatori di risultato.....	65
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	65

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	66
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	66
2.2. Priorità Assistenza tecnica	67
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5.	
ASSISTENZA TECNICA	67
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	67
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	68
2.2.1.2. Indicatori	69
Tabella 2: Indicatori di output.....	69
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	70
3. Piano di finanziamento	71
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	71
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	71
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	71
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	72
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	72
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	72
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	72
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	72
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	73
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	73
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	73
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	73
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	73
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	73
3.4. Ritrasferimento (1).....	74
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	74
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	74
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	75
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	75
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	76
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	76
4. Condizioni abilitanti.....	77
5. Autorità di programma.....	106
Tabella 13: autorità di programma.....	106
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	106
6. Partenariato	107
7. Comunicazione e visibilità.....	110
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	112

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	112
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	113
A. Sintesi degli elementi principali.....	113
B. Dettagli per tipo di operazione	114
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	114
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	114
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.	114
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.	114
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	114
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	114
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	116
A. Sintesi degli elementi principali.....	116
B. Dettagli per tipo di operazione	117
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	118
DOCUMENTI.....	119

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il FSE+ rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il **Pilastro europeo dei diritti sociali** contribuendo, nell'integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

Il FSE+ rappresenta uno strumento essenziale per raggiungere due degli obiettivi strategici che l'Emilia-Romagna si è data di costruire una regione:

-della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale;

-dei diritti e dei doveri, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale.

Dato che la crisi pandemica ha avuto un impatto sociale asimmetrico, colpendo in particolare le generazioni più giovani, le donne e i territori più fragili, l'impiego dell'FSE+ risulta decisivo non solo per la ripartenza, ma anche per correggere, in modo strutturale, le traiettorie sociali ed economiche in termini di sostenibilità ed inclusione.

La Regione ha definito il PR FSE+ in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali, per dare piena attuazione territoriale alla Politica di Coesione e partecipare alla costruzione di un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini.

Il PR si inserisce nelle priorità dell'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche paese 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e agisce in sinergia e complementarità con i principali programmi e fondi comunitari a gestione diretta e indiretta, e nazionali, come indicato al punto 2.2 dell'Accordo di Partenariato, e con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Si intende operare nella piena collaborazione con le strutture competenti per l'attuazione del PNRR e dei Programmi nazionali PN, per evitare il sovrapporsi degli interventi e individuare strategie comuni in grado di migliorare gli impatti dei singoli Programmi, promuovere la massima partecipazione alle opportunità e garantire la continuità delle politiche.

Si intende ricercare:

-la sinergia con gli interventi finanziati sul PNRR/PN, evidenziando gli elementi che rafforzino e qualifichino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;

-la complementarità e intersezionalità degli interventi, per ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;

-la coerenza degli interventi, convergendo sugli stessi obiettivi rendendo disponibili azioni per incrementare gli impatti attesi.

A livello regionale, il PR si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

–Il **Patto per il lavoro e per il Clima, Patto**, con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica capace di valorizzare tutte le potenzialità che questa

prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Il Patto, che assume come prima scelta quella di realizzare un **investimento senza precedenti sulle persone**, individua quattro obiettivi strategici per fare dell'Emilia-Romagna, una regione della conoscenza e dei saperi, della transizione ecologica, dei diritti e dei doveri, del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Individua quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale: *trasformazione digitale; semplificazione; legalità; partecipazione.*

–Il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che orienta l'insieme dei programmi FESR, FSE, FEASR, FEAMP e del FSC, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Assegnando un ruolo chiave alla componente territoriale, coniuga l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici delineati dal Patto.

–La **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, assumendo un approccio basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive consolidate e emergenti, rileggendo i confini dei sistemi produttivi;

–La **Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;

–L'**Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"** che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

QUADRO DI CONTESTO

Demografia

L'Emilia-Romagna al 01/01/2020 conta 4.474.292 residenti, di cui 559,6 mila stranieri, il 12,6% del totale. Dopo un periodo di crescita moderata della popolazione tra il 2000 e il 2014, negli ultimi anni la **variazione si è mantenuta attorno allo zero**, facendo segnare un aumento complessivo pari a circa 21,5 mila residenti (+0,5%) tra il 2014 e il 2020. In queste dinamiche è risultato rilevante il **contributo fornito dalla componente straniera**, senza la quale nell'ultimo decennio la popolazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. Negli ultimi anni è continuata ad aumentare l'età media della popolazione, con la riduzione delle classi più giovani. L'ingresso di nuovi cittadini stranieri ha rallentato solo in parte il graduale processo di invecchiamento della popolazione.

Quadro macroeconomico e mercato del lavoro

Il 2020 ha rappresentato la fine di un ciclo economico positivo, durato dal 2014 al 2019. Nel 2020 il PIL reale, in linea con quello nazionale, si è ridotto del 9% (*Prometeia, Aprile 2021*). La crisi scatenata dalla pandemia ha inciso in maniera rilevante sulla dinamica imprenditoriale che conta 398.000 imprese di cui il 21,3% femminili: il numero delle imprese è diminuito dello 0,6% rispetto al 2019; il tasso di natalità è sceso al 4,6%, quello di mortalità è salito al 5,2% (*Unioncamere Emilia-Romagna, 2020*). La produzione manifatturiera si è ridotta del 10,4% rispetto al 2019 e il valore delle esportazioni, in crescita dal 2010 al 2019, ha subito, dati ISTAT, una battuta d'arresto.

Nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono state fortemente condizionate dalla pandemia. Nel 2019 il **tasso di occupazione** 20-64 anni, dopo una crescita durata 5 anni, era del 75,4%, superiore sia al target europeo EU 2020 che al dato nazionale 63,5%. Nel 2020 il tasso è sceso al 73,8%: in media, il numero degli occupati si è ridotto di poco più del 2%, con una conseguente crescita del tasso di inattività (25,4% nel 2019 - 27% del 2020). Il **tasso di disoccupazione**, diminuito gradualmente dal 2014 in poi, è tornato a crescere: dal 5,5% nel 2019 è risalito al 5,7% nel 2020, con un incremento che risulta più significativo se calcolato con riferimento alle **donne** +0,3% e soprattutto ai **giovani** 15-24 anni +2,8%.

La **dinamica dell'occupazione** in pandemia è stata fortemente asimmetrica, penalizzando maggiormente i **gruppi più fragili e meno tutelati, quali le donne** (-3,2%) e i **giovani** (-9,9%). Nonostante i progressi tra il 2014 e il 2019, risulta ancora significativo il divario occupazionale di genere (il tasso di occupazione

femminile è mediamente inferiore del 13,5% di quello maschile) e nei livelli retributivi (dati INPS, i le lavoratrici dipendenti percepiscono una retribuzione media annua pari al 67% di quella dei maschi). Problema analogo emerge per i giovani: i dipendenti under 30 ricevono in media una retribuzione lorda annua pari a meno della metà di quella dei lavoratori più maturi e registrano un tasso di occupazione inferiore di circa 30 punti percentuali rispetto alla media.

Le stime del tasso di occupazione per livello di istruzione mostrano, soprattutto per le donne, che il livello occupazionale aumenta all'aumentare del livello di istruzione.

Anche per gli occupati sovraistruiti continua il trend negativo di *mismatch* verticale rispetto alle competenze. La sovraistruzione è cresciuta negli anni per entrambi i generi ma, nonostante titoli di studio più elevati, le donne incontrano maggiori difficoltà a trovare un lavoro adeguato al titolo di studio.

Istruzione e formazione

L'andamento dei principali indicatori Eurostat mostra segnali nettamente positivi fino al 2019, con un debole peggioramento nel 2020. Tra il 2014 e il 2019 il **livello medio di istruzione** è aumentato, la quota di individui con al massimo la scuola elementare si è ridotta di circa 4 punti, attestandosi nel 2019 al 31% (31,2% nel 2020). La percentuale di persone con un diploma o una qualifica, dopo una crescita costante fino al 2019 (46,2%), nel 2020 è risultata del 45,5%, leggermente inferiore alle media UE. La quota di persone tra i 30 e i 34 anni con **un'istruzione almeno universitaria** nel 2020 è pari al 32,8%, in crescita dal 2008 e superiore al dato nazionale pari al 27,8%, ancora distante dal target EU 2020. Dal 2008 al 2020 è diminuito il tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi che, nel 2020, si attesta al 9,3%, superando il target EU 2020. La percentuale di giovani **NEET** 15-29 anni - nel 2019 era pari al 14,3% e, seppur in riduzione negli ultimi 5 anni e inferiore al dato nazionale 22,2%, è superiore al dato comunitario del 12,6%. Nel corso dell'ultimo anno la percentuale di NEET è aumentata sia a livello europeo, che nazionale e regionale, arrivando in regione al 15,9%. L'Istat rileva che nel 2019 solo il 30,5% della popolazione regionale registrava **competenze digitali** avanzate, dato leggermente superiore alla media italiana. Ma la scarsa diffusione delle competenze digitali è sottolineata dal terzultimo posto dell'Italia fra i 28 Stati UE nella classifica del Digital Economy and Society Index 2020.

Inclusione sociale

Nella distribuzione del reddito, la regione mostra un buon posizionamento sia a livello nazionale che rispetto alla media UE, e una buona resilienza. Nonostante la crisi del 2008 abbia determinato un aumento della forbice in gran parte del paese, l'Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane dove l'indice di Gini si è ridotto tra il 2008 e il 2018. Dati coerenti con la dinamica degli **indicatori sulla povertà relativa**: l'Emilia-Romagna mostra un rischio di povertà inferiore a quello italiano e a quello medio EU. Dati Istat, nel 2019, la quota di persone a rischio di povertà era pari al 10,9%, significativamente inferiore alla media nazionale 20,1% e al dato UE 27 16,5%. In rapporto alla popolazione, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale rappresentano il 15,5%, significativamente inferiore al dato 2019 nazionale (25,6%) e UE 27 (20,9%).

STRATEGIA REGIONALE

Con l'adozione del Patto, la Regione ha delineato una strategia di rilancio del territorio regionale che, in piena coerenza con gli obiettivi 1, 4, 5, 8 e 10 di Agenda 2030, punta a generare nuovo sviluppo sostenibile e inclusivo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella doppia transizione ecologica e digitale e riducendo le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Il PR FSE+ intende contribuire a questo progetto prioritariamente garantendo un investimento senza precedenti sulle persone, a partire dalle bambine e dai bambini. Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale richiede, infatti, un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità

dell'occupazione e accompagnare le transizioni. Priorità del PR è rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa.

Tale infrastruttura, fortemente integrata al territorio e ai servizi e alle politiche attive per lavoro, deve essere costantemente indirizzata a garantire le competenze necessarie ad un'**economia più verde, digitale e inclusiva** e a valorizzare pienamente la **formazione** e la **cultura tecnica e professionale**, smontando stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo della regione.

La struttura del PR si articola in 4 Priorità, cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica:

1.Occupazione

2.Istruzione e formazione

3.Inclusione sociale

4.Occupazione giovanile

Ogni priorità individua nel rafforzamento delle competenze delle persone il prerequisito per intraprendere un percorso di crescita che sia in grado, da un lato, di incrementare la competitività, l'attrattività, l'innovazione economica e sociale e l'apertura internazionale della regione, dall'altro di promuovere la partecipazione a questi processi di tutta la comunità, assicurare mobilità sociale e favorire una distribuzione dei benefici equa dal punto di vista economico e sociale, territoriale, di genere e generazionale in coerenza. al Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali EPSR. In particolare, le risorse del PR permetteranno di perseguire i principi del Pilastro e gli obiettivi per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione, sostenendo la creazione di posti di lavoro di qualità, investendo sull'incremento diffuso delle competenze delle persone e sull'accesso all'istruzione, garantendo la messa in atto di una strategia sulla parità e il rafforzamento dei sistemi di protezione e inclusione sociale.

La strategia, si fonda sui risultati e sulle **lezioni apprese** dalle programmazioni precedenti, che hanno reso evidente come l'infrastruttura formativa e la rete attiva per il lavoro siano state capaci di rendere disponibili opportunità adeguate a corrispondere ai cambiamenti e alle trasformazioni del sistema economico e del mercato del lavoro, diversificate in risposta ai diversi bisogni delle persone, garantendo, nella personalizzazione, pari opportunità e adottando approcci mainstreaming nel contrasto alle disparità generazionali, di genere e sociali. Il FSE+ permetterà di consolidare e qualificare quanto realizzato e di introdurre misure innovative aventi l'obiettivo di accompagnare la duplice transizione affinché il dispiegarsi di tali processi generi le condizioni per ridurre le disegualianze, diventando motore di un nuovo e diffuso sviluppo.

Per quanto riguarda la **transizione ecologica**, le principali strategie europee, tra cui il Green deal, nazionali e regionali e, in particolare, il Patto, assegnano al FSE+ il compito di dotare il territorio di nuove e diffuse competenze, anche in complementarietà e coerenza con il programma FEAMPA in materia di *blue economy*. Esse sono indispensabili per approntare un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare **produttività, equità e sostenibilità** e garantire una **transizione giusta**, che superi il conflitto tra lavoro e ambiente perché accompagnata da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese e nuovo lavoro e aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione.

Per quanto riguarda la **trasformazione digitale dell'economia e della società**, il PR intende sostenere la diffusione di competenze, responsabilità e consapevolezza digitali in tutte le fasce di età, con un focus specifico rivolto al gap di genere. Un obiettivo che andrà perseguito con il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici e privati - scuole, enti di formazione, biblioteche, Laboratori Aperti, ecosistema dell'innovazione, associazioni, fondazioni, spazi di aggregazione giovanile - per un'azione sinergica e scalabile su tutto il territorio. Il PR intende sostenere azioni di formazione per l'acquisizione di competenze digitali strategiche per lo sviluppo delle imprese anche promuovendo, insieme al partenariato e all'ecosistema della ricerca, azioni, modelli e metodologie innovative.

In tal modo, si intende anticipare e fronteggiare altresì i **fallimenti di mercato**, intesi *latu sensu* come squilibri economici, occupazionali, formativi e sociali causati dalle trasformazioni in atto, che richiedono e giustificano la messa a punto di politiche pubbliche finalizzate a contrastare le disparità di accesso delle persone a tutte le opportunità.

A tal fine, il PR, valorizzando le esperienze maturate e le lezioni apprese, intende rafforzare ulteriormente il legame tra **competenze e lavoro** e, dunque, tra istituzioni formative e sistema economico-produttivo. Obiettivo è ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, sfida decisiva per trattenere e attrarre giovani, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare, per diventare la regione delle opportunità, con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare i territori, le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, i servizi, sostenendo la qualificazione del lavoro professionale e le alte competenze.

E' inoltre necessario un investimento nel rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti coinvolti, sostenendo azioni rivolte alla PA, al partenariato socio economico e alla Rete attiva per il Lavoro, per aumentare la capacità di fare rete e di anticipare i processi trasformativi dell'economia e della società, nell'ambito delle 4 priorità e, per azioni di miglioramento della capacità di gestione progetti, come azioni di semplificazione, nella priorità AT.

Trasversalmente alle 4 priorità, il PR FSE+, in integrazione con il PR FESR, assume, e garantirà, l'applicazione dei principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, sia con azioni verticali specifiche, sia con premialità nelle azioni orizzontali:

–Il **protagonismo delle nuove generazioni**: in linea con gli obiettivi strategici di “NGEU” e con il percorso di partecipazione e confronto “Youz – forum giovani”, il PR intende favorire l'inserimento di giovani competenti nel mercato del lavoro, generare occupazione stabile e qualificata, trattenere e attrarre talenti, sostenere la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, garantendo alle giovani generazioni più spazio e più valore nelle imprese, nelle università, nel sistema della ricerca e nelle istituzioni.

–Il **contrasto alle disuguaglianze di genere**: per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale. In coerenza con il **gender impact assessment** regionale e con i principi del EPSR, adotta un approccio di gender mainstreaming, concorrendo in integrazione con gli altri fondi al realizzarsi di un nuovo **women new deal**: un piano per la promozione della parità di genere quale fattore di equità e di modernizzazione della società, perseguendo la qualità del lavoro e il recupero del gap salariale; rafforzando la presenza delle donne nei luoghi decisionali; contrastando gli stereotipi culturali, a partire dall'orientamento formativo rispetto alle materie STEAM; implementando politiche di conciliazione; sperimentando misure innovative per favorire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro; rafforzando la rete dei servizi di welfare e promuovendo un'organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità UE.

–La **piena partecipazione** dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

–La **semplificazione delle procedure e degli adempimenti** per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, così come emerge dalle valutazioni del periodo di programmazione precedente e come raccomandato nell'allegato D al Country Report 2019, nonché come sancito dal Patto per la semplificazione sottoscritto nell'ambito del Patto.

A completamento della strategia del PR, interviene l'integrazione con la **Strategia europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR)** a cui la Regione partecipa svolgendo anche per il periodo 2021-2027 il ruolo di AdG di Adrion, programma decisivo per l'implementazione della strategia macroregionale.

Rispetto alle Raccomandazioni Specifiche Paese, la strategia risponde in particolare alla CSR2 in riferimento:

–alle misure di rafforzamento della **Rete attiva per il lavoro** e per l'inserimento e la permanenza nel

mercato del lavoro delle **donne**;

–alle misure a **supporto dell’infanzia** e dell’**adolescenza**, con specifico riferimento alle misure per l’accessibilità e l’abbattimento delle rette per i nidi d’infanzia e per i centri estivi, per il rafforzamento e la qualità dei servizi;

–agli interventi di **rafforzamento delle competenze** quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di **giovani** e **adulti** avendo a riferimento il **digitale**, le specializzazioni e gli ambiti della **S3** e i fabbisogni espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa;

–agli interventi di **inclusione attiva** dei soggetti più svantaggiati.

Rispetto alla CSR3 la Regione investirà nell’ulteriore miglioramento della **capacità amministrativa**.

PRIORITÀ 1: OCCUPAZIONE

Obiettivo è promuovere l’occupazione di qualità, stabile, adeguatamente remunerata e tutelata, sia essa dipendente o autonoma, con un’attenzione specifica alle donne, investendo su competenze e servizi che accompagnino l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone e il riposizionamento strategico, l’innovazione e lo sviluppo delle imprese.

All’interno di questa priorità si intende sostenere azioni in grado di:

–**contrastare la disoccupazione** e creare le condizioni per una **piena e buona occupazione** investendo sulla crescita delle **competenze delle persone** e valorizzando e rafforzando la **Rete attiva per il Lavoro**, migliorando l’efficacia, l’efficienza e la capillarità delle politiche attive del lavoro attraverso azioni integrate e personalizzate, in complementarità con quanto previsto nel Programma GOL;

–aumentare la buona occupazione delle **donne**, rafforzando misure e azioni orientative e opportunità di formazione permanente, trasversale e tecnico professionale, per aumentare la spendibilità dei percorsi di istruzione e come misura di accesso e permanenza qualificata nel lavoro;

–promuovere l’**adattabilità dei lavoratori** e delle imprese – nella integrazione e complementarità con i Fondi Interprofessionali e il FESR – sostenendo azioni formative per accompagnare i processi di riposizionamento, innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi della S3, concorrendo all’attrattività degli investimenti.

PRIORITÀ 2: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivo strategico è qualificare e rafforzare ulteriormente l’infrastruttura educativa e formativa regionale per realizzare una società della conoscenza e dei saperi, per corrispondere alle aspettative delle persone e ai fabbisogni di competenze del sistema economico e produttivo, promuovendo lavoro di qualità e garantendo le competenze necessarie ad un’economia più verde, inclusiva e digitale.

All’interno di questa priorità si intende sostenere azioni in grado di:

–qualificare e rafforzare tutti i segmenti dell’infrastruttura - **istruzione e formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione e ricerca, formazione per l’inserimento e la permanenza nel lavoro** - per garantire a tutti pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo potenzialità, intelligenza e creatività, per favorire la continuità dei percorsi individuali e assicurando le competenze necessarie alla manifattura e ai servizi per innovare, competere e accelerare la doppia transizione;

–investire nell’**apprendimento permanente** degli adulti, aumentando opportunità di aggiornamento, di perfezionamento e di riqualificazione;

–investire nell’orientamento e nella promozione dell’accesso paritario a tutti i percorsi, rimuovendo stereotipi di genere che rischiano di ampliare i divari nella transizione.

PRIORITÀ 3: INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

All'interno di questa priorità si intende sostenere azioni in grado di:

–aumentare l'occupabilità delle persone, investendo su politiche integrate per l'occupazione quale leva per contrastare **l'esclusione sociale delle persone con disabilità e in condizioni di svantaggio, inclusi i cittadini stranieri, provenienti da paesi ue e extra ue e i migranti**. Si tratta di rafforzare interventi personalizzati orientativi, formativi e per il lavoro, valorizzando le potenzialità delle imprese, dell'economia sociale e del terzo settore. Agendo per la piena attuazione dei principi della L.R. 14/2015 per l'inclusione attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili, si intende rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per consentire alle persone di raggiungere l'autonomia, anche attraverso azioni di innovazione sociale. Questi interventi saranno attuati in complementarità con quanto previsto nel Programma GOL;

–investire su **interventi/servizi di innovazione sociale**, di sostegno all'economia sociale, alle imprese sociali ed al terzo settore anche come stimolo alle capacità imprenditoriali e con azioni di networking e rafforzamento della capacità amministrativa per l'innovazione sociale;

–assicurare un **diritto allo studio universitario universale ed inclusivo**, come elemento fondante del modello di sviluppo **inclusivo** e coeso per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche;

–potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per **l'infanzia e l'adolescenza** e in particolare: accesso e abbattimento delle rette per gli asili nido, partecipazione alle **opportunità educative extrascolastiche** quali i centri estivi. **Obiettivo è rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici** come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi.

PRIORITÀ 4: OCCUPAZIONE GIOVANILE

Obiettivo è promuovere l'occupazione giovanile programmando un'offerta di servizi e di formazione che, nell'integrazione con l'istruzione e nella collaborazione tra le autonomie formative e le imprese, permetta di valorizzare attitudini, contrastare gli stereotipi nelle scelte, promuovere il successo formativo, innalzare i livelli di istruzione e sostenere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, cogliendo tutte le opportunità che derivano dalla doppia transizione.

In complementarità con quanto previsto all'interno del PN Giovani, donne e lavoro, si intende:

-investire in un sistema di orientamento alle scelte educative, formative e professionali che rimuova gli stereotipi di genere e a supporto della doppia transizione fondato sulla collaborazione tra istituzioni, autonomie educative e imprese;

-qualificare ulteriormente l'offerta IeFP per accompagnare i giovani nell'acquisizione di competenze qualificate, anche trasversali, e conseguire una qualifica nella filiera di istruzione e formazione professionale che valorizzi l'apporto delle imprese nella individuazione dei fabbisogni, nella progettazione e realizzazione dei percorsi;

-contrastare l'abbandono scolastico costruendo un'offerta personalizzata che sviluppi i raccordi tra i sistemi educativi e promuova il successo formativo;

-valorizzare i sistemi duali e l'apprendistato per accompagnare i giovani in un ingresso qualificato nel mercato del lavoro sostenendo una partecipazione attiva e riconoscendo il contributo delle imprese.

Si agirà per rafforzare la **capacità istituzionale** al fine di cogliere le opportunità offerte da questa programmazione, intervenendo su ulteriori misure di semplificazione, sull'aumento delle competenze e

sulla capacità di fare rete, in linea con gli orientamenti regionali sulla semplificazione e partecipazione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, per consentire il tempestivo avvio della programmazione l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi.

In coerenza con gli indirizzi del DSR, ai criteri di finalizzazione degli interventi e di qualità delle proposte, si affiancheranno criteri di priorità orizzontali di cui tener conto per la selezione anche attraverso punteggi preminati, quali:

-Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità: capacità di contrastare disparità di accesso, garantire modelli e modalità di erogazione inclusivi e finalizzati a sostenere la conciliazione;

-Sviluppo sostenibile: capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione ecologica;

-Transizione digitale: capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione digitale;

-Sviluppo territoriale: rispondenza agli obiettivi di riduzione dei gap territoriali e di sostegno alle politiche di sviluppo territoriali;

-Innovazione sociale: intesa come capacità di formare competenze anche trasversali funzionali a sostenere processi di innovazione sociale.

In riferimento alla **complementarità FSE+ FESR**, la Regione intende promuovere un paritario coinvolgimento delle donne e, con riferimento:

- all'OP1, le azioni di sviluppo delle competenze per la S3, la doppia transizione e l'imprenditorialità, sostenute dal FESR, si affiancheranno alle iniziative di rafforzamento delle competenze delle persone sostenute dal FSE+ in OP4. L'integrazione tra PR nasce dalla consapevolezza che le sfide della doppia transizione, l'incremento della competitività e dell'occupazione e la qualità e sostenibilità dello sviluppo, necessitano di una strategia unitaria per la S3 che affianchi a sistemi sempre più efficaci di R&I, interventi volti a qualificare le alte competenze scientifiche, tecniche e professionali, assicurandone un accesso paritario;

-all'OP2, le azioni FESR necessitano di un investimento nelle competenze trasversali e diffuse per accompagnare e guidare la transizione ecologica, il contrasto al cambiamento climatico e la costruzione di una mobilità intelligente nelle città, coinvolgendo i soggetti privati e pubblici. La creazione delle competenze dovrà essere trasversale alle diverse professionalità e accompagnare modalità di approccio al lavoro orientate a modelli di produzione sostenibili;

-all'OP5, la valorizzazione dei beni culturali, ambientali e territoriali, lo sviluppo inclusivo e l'attrattività richiedono competenze per implementare azioni partecipate di innovazione sociale anche attraverso un laboratorio per il rafforzamento della capacità amministrativa.

In complementarità al FESR, il FSE+ contribuirà a mettere in campo risposte differenziate per i diversi territori, a partire dai quattro macro ambiti individuati dal DSR: Asse della via Emilia, Appennino, Asta del Po e bassa pianura padana, Asse della Costa.

In linea con l'Accordo di partenariato e con la Strategia Nazionale delle Aree Interne saranno inoltre attivate strategie di sviluppo territoriale integrate in due ambiti specifici:

-Le aree urbane e i sistemi territoriali intermedi, quale ambito privilegiato per strategie funzionali al

raggiungimento degli obiettivi Agenda 2030, massimizzando l'impatto su scala regionale rispetto alla transizione ecologica e digitale attraverso le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile**;

-Le aree e i territori più fragili e periferici, in coerenza alla "Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE" e ai bisogni specifici delle aree rurali (es. competenze per la trasformazione digitale, imprenditorialità), individuati in stretto raccordo con la SNAI e, in ogni caso, l'intero territorio appenninico, attraverso le **Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne**. Tali aree godranno di una riserva almeno pari al 10% delle risorse complessive a valere sulle diverse priorità agendo sia su bandi mirati, sia introducendo criteri di priorità nella selezione nei bandi generali.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Il tasso di occupazione regionale, pur essendo migliore della media nazionale, risente della crisi derivata dalla pandemia COVID-19. La Regione, quindi, intende continuare ad investire nell'aumento della "buona" occupazione, in coerenza con il "Patto per il lavoro e per il clima", attraverso l'attivazione di misure personalizzate orientative, formative e per il lavoro, realizzate valorizzando la massima collaborazione dei soggetti della Rete attiva per il lavoro, volte a innalzare il livello delle competenze delle persone e supportarne l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, al fine di restare una realtà competitiva a livello europeo e nello stesso tempo una società inclusiva. Inoltre, l'obiettivo generale di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro sarà perseguito qualificando le attività che intercettano e anticipano i fabbisogni di competenze necessarie alle imprese per agire e non subire i processi di innovazione e transizione ecologica e digitale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Pur in presenza di una performance regionale in tema di occupazione femminile migliore rispetto alla media nazionale, permane un divario di genere nei livelli di occupazione, peggiorato a seguito della crisi socioeconomica determinata dalla pandemia COVID-19. La scelta di tale obiettivo è volta a rafforzare quanto già realizzato nella precedente programmazione, incrementando le misure volte a promuovere una partecipazione qualificata delle donne al mercato del lavoro,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>potenziando in particolare le misure di formazione permanente finalizzate ad aumentare le competenze per un inserimento, reinserimento nel mercato del lavoro, per rendere maggiormente spendibili nell'organizzazione del lavoro le conoscenze acquisite nei percorsi di istruzione e nei percorsi universitari, e per accompagnare i percorsi di crescita professionale e di progressione di carriera anche per l'avvio di impresa e l'autoimpiego. A questi interventi la Regione intende affiancare azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM e misure specifiche volte a sostenere le donne in particolari condizioni di svantaggio, quali le donne vittime di tratta e/o di violenza, nei percorsi di autonomia e inclusione. Tali interventi rafforzano e qualificano le politiche formative e per l'occupazione improntate alla logica del mainstreaming da parte della Regione e potranno essere qualificati valorizzando le reti territoriali dei servizi.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</p>	<p>La Regione intende proseguire le azioni volte a sostenere l'adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti sostenendo interventi che accompagnino e supportino i processi di riposizionamento strategico e l'innovazione di singole imprese o di comparti/filiere ed in particolare i processi di transizione ecologica e digitale e di innovazione sociale. L'investimento nelle competenze permetterà di valorizzare le connessioni tra ricerca e formazione, di accompagnare le azioni e le politiche di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>specializzazione intelligente e di sostenere le politiche per la promozione e l'attrattività degli investimenti. Questi interventi, realizzati in complementarietà con le misure di formazione continua finanziate con i Fondi Interprofessionali e con il FESR, permetteranno di ampliare l'accesso alle opportunità degli imprenditori, dei lavoratori autonomi e dei professionisti.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>Rispetto all'istruzione superiore in Emilia-Romagna il 32,8% della popolazione (dato 2020) possiede "un titolo terziario o equivalente" che rappresenta un valore superiore alla media italiana ma lontana dal target europeo. La Regione intende quindi potenziare la formazione terziaria universitaria e non, puntando alla formazione di profili professionali specializzati, funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione delle filiere produttive strategiche per lo sviluppo del territorio. A questi obiettivi risponde in particolare la Rete politecnica, segmento dell'infrastruttura formativa regionale finalizzato allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali, e l'alta formazione avendo a riferimento gli ambiti della nuova strategia S3. Partendo dai principi e obiettivi del "Patto per il lavoro e per il clima", dell'"Agenda per le competenze" e dell'"Agenda 2030", si intende "aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale" e sostenere i sistemi economici e le imprese nel "raggiungere livelli più elevati di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera” promuovendo “politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese”.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>La Regione, facendo propri i principi della Commissione Europea espressi in “Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza” del 1° luglio 2020, intende investire sulla formazione permanente delle persone attraverso misure diffuse finalizzate a promuovere l'innalzamento delle competenze connesse ai fabbisogni del mercato del lavoro, comprese quelle verdi e digitali. Obiettivo è contrastare la perdita di “competitività” delle persone, garantire la buona occupazione e una maggior mobilità professionale in coerenza con il “Patto per il lavoro e per il clima”. L'investimento nelle competenze delle persone risulta un fattore determinante per uscire dall'attuale crisi socioeconomica derivante dall'emergenza COVID-19 e generare sviluppo sostenibile. L'incremento delle competenze è necessario per contrastare e prevenire l'uscita delle persone dal mercato del lavoro, sostenerne un inserimento e un reinserimento lavorativo qualificato e garantire al sistema economico e produttivo le competenze necessarie per accompagnare i processi di cambiamento. Occorre inoltre investire</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		nell'orientamento e nella promozione dell'accesso paritario a tutti i percorsi, rimuovendo quegli stereotipi di genere che rischiano di ampliare i divari nella transizione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Nonostante i livelli di coesione e gli indici di povertà siano migliori di quelli registrati a livello nazionale, la Regione ritiene necessario rafforzare tutte le misure che, nell'integrazione delle diverse competenze in capo alle differenti istituzioni e nella sinergia tra risorse finanziarie, siano capaci di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza. Nella programmazione 2021/2027 la Regione intende proseguire e potenziare l'impegno per l'Inclusione sociale attiva attraverso il lavoro delle persone in condizioni di svantaggio compresi i cittadini di paesi terzi e i migranti. Si intende quindi proseguire nell'offerta di misure integrate e personalizzate finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone disabili e delle persone in condizioni di svantaggio, compresi coloro che oltre ad avere difficoltà a trovare un'occupazione, presentano problemi di natura sociale o sanitaria, ai sensi della legge regionale n. 14/2015. Inoltre, la Regione intende implementare misure per l'inclusione volte ad aumentare i tassi di partecipazione ed attivazione delle persone con minori opportunità, rimuovendo al massimo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che impediscono la loro progressione e occupabilità. Pertanto, al fine di contribuire alla creazione di una società sempre più inclusiva, equa e coesa, si intende prevedere il supporto al diritto studio universitario con l'obiettivo di rendere

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Come misura di supporto alle famiglie e di contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale, la Regione Emilia-Romagna intende garantire l'accesso a servizi educativi di qualità rivolti a bambini e adolescenti assicurando pari opportunità e uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. Il PR FSE+ intende inoltre investire sull'innovazione sociale intervenendo a sostegno dell'economia sociale, delle imprese sociali e del terzo settore, da valorizzare anche attraverso la co-programmazione, la co-progettazione e lo stimolo alla capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone. Parallelamente si intende rendere disponibili misure di networking e di rafforzamento delle capacità per l'innovazione sociale. Le azioni da realizzare dovranno essere focalizzate sulla relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo controllarne i possibili meccanismi di esclusione
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	In riferimento ai giovani, a fronte di una riduzione del tasso di dispersione scolastica, l'impatto della crisi dovuta alla pandemia ha determinato l'aumento della % di NEET che nel 2020 è stata pari al 15,9%, superiore di 1,5 punti rispetto

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>all'anno precedente. Il Fondo Sociale Europeo Plus permette di attivare azioni e politiche necessarie per sostenere l'occupazione giovanile attraverso politiche formative mirate, adeguatamente accompagnate da azioni di orientamento alle scelte formative e professionali progettate, realizzate e sostenute da reti territoriali capaci di valorizzare la collaborazione tra le autonomie educative, scuole ed enti di formazione, e, soprattutto, tra queste e le imprese. La programmazione dovrà rendere disponibili misure di orientamento e formazione per la transizione dai sistemi educativi al lavoro, l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei giovani in integrazione con la programmazione nazionale per i giovani. In particolare, si intende sostenere il sistema unitario e integrato regionale di istruzione secondaria di secondo ciclo e di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) affinché, nella valorizzazione delle autonomie formative e delle specificità, sviluppi un'offerta formativa capace di corrispondere alle diverse attitudini e aspettative dei giovani, coerente e rispondente alle opportunità occupazionali del territorio ed alla domanda di professionalità espressa dalle imprese. L'offerta di percorsi formativi è programmata valorizzando i modelli duali e l'apprendistato, in una logica di innalzamento della qualificazione delle competenze dei giovani quale condizione per l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per la buona occupazione, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese. Ad integrazione di questa misura si attiveranno azioni di orientamento per il successo formativo dei giovani nella piena collaborazione tra i soggetti coinvolti (enti di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		formazione, istituti scolastici, comuni, ecc) e supporto alle transizioni.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In questo ambito la Regione Emilia-Romagna, con il contributo del FSE+, intende proseguire e rafforzare le politiche rivolte alle persone disoccupate, con particolare attenzione ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, rendendo disponibili misure formative per l'innalzamento delle competenze delle persone in risposta ai fabbisogni del tessuto produttivo al fine di ridurre il divario tra competenze possedute e competenze richieste dal mercato e potenziando le prestazioni per l'inserimento lavorativo. L'innalzamento delle competenze deve agire in chiave preventiva rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone.

In questa logica, le principali azioni che si intendono attivare riguardano:

Misure integrate per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento e alla mobilità professionale con particolare attenzione a intervenire in chiave preventiva della disoccupazione riducendo i costi individuali e sociali della disoccupazione e rendendo disponibili alle imprese le competenze necessarie per continuare ad investire e crescere. In particolare:

- misure integrate di presa in carico, servizi orientativi alle persone (acquisizione di informazioni, colloqui orientativi singoli e di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro), promozione di tirocini, servizi di formalizzazione delle competenze acquisite in esito ai tirocini, servizi di affiancamento nella ricerca di opportunità di lavoro, incrocio domanda/offerta nell'ambito della Rete attiva per il lavoro, composta dai centri per l'impiego e dai soggetti privati accreditati;
- azioni e servizi di accompagnamento all'avvio di impresa e all'autoimpiego comprese le azioni volte a sostenere azioni di workers buyout;
- formazione flessibile, personalizzabile e strettamente integrata con le misure per l'accompagnamento al lavoro e l'avvio di lavoro autonomo per permettere alle persone di acquisire conoscenze e competenze trasversali e di base, con particolare riferimento alle competenze green e digitali nonché riferite alla blue economy, nonché competenze tecniche e professionali rispondenti alla domanda espressa dalle imprese delle filiere produttive regionali;
- formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda di competenze espresse dalle imprese delle filiere produttive

e dei servizi regionali, con particolare riferimento all' economia e transizione verde in coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità del partenariato della Rete attiva per il lavoro attraverso:

- azioni per la qualificazione delle infrastrutture informatiche e per la modernizzazione dei servizi per il lavoro, razionalizzandone il disegno unitario per facilitare l'accesso e la fruizione per le persone e per le imprese;
- azioni per la costruzione condivisa di strumenti e strategie territoriali per l'occupazione;
- azioni di sistema per potenziare l'analisi dei fabbisogni e la restituzione dei risultati al territorio da parte dei soggetti della Rete attiva per il lavoro attraverso una maggior integrazione fra i soggetti e gli attori locali;
- azioni di rafforzamento delle capacità dei soggetti della Rete attiva del lavoro e del partenariato.

Le azioni fungono da esternalità positiva per il conseguimento degli obiettivi specifici attesi di aumento della buona occupazione agendo sulla qualificazione e semplificazione delle modalità di accesso ai servizi a partire dalla piena condivisione di azioni e strategie con il partenariato attuativo e con il partenariato socioeconomico e di costruzione anche sperimentale di modelli territoriali di collaborazione.

Nel dare attuazione a questo obiettivo la programmazione regionale dovrà necessariamente tenere in considerazione quanto attivato a livello nazionale nell'ambito del "Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", finanziato con le risorse del REACT-UE e con il PNRR, nonché delle misure previste nel PNRR relative al "Piano di rafforzamento dei centri per l'impiego" e al "Piano Nazionale Nuove Competenze" che rappresenta la cornice di riferimento degli interventi. La finalità è quella di evitare sovrapposizioni tra strumenti aventi le medesime finalità, e laddove necessario, intervenire per arricchire/rafforzare l'offerta massimizzandone l'efficacia e gli impatti e/o per renderla maggiormente rispondente alle specificità territoriali nonché per ampliare la platea di potenziali destinatari.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono riconducibili alle persone inattive, inoccupate, disoccupate nonché, con riferimento alle azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità, i soggetti della Rete attiva per il lavoro e il partenariato economico e sociale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico a) sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	17.852,00	49.985,00
---	--------	------	----------------	--------	--	---------	-----------	-----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	47,10	2021	50,00	Sistema Informativo SIFER	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	36.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	4.800.000,00
1	ESO4.1	Totale			40.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	40.800.000,00
1	ESO4.1	Totale			40.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.800.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	2.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			40.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	18.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	18.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	800.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			40.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	40.800.000,00
1	ESO4.1	Totale			40.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In riferimento alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la Regione intende rafforzare **le misure volte a valorizzare pienamente la componente femminile nel mercato del lavoro**, qualificando i percorsi e le competenze acquisite nei sistemi di istruzione, sostenendo i percorsi di crescita professionale contrastando l'uscita dal mercato del lavoro, anche dovuta alle difficoltà di conciliazione, e favorire i percorsi di transizione, mobilità e carriera.

Pertanto, si intendono programmare in particolare:

- azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi nelle discipline STEM;
- attività di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, per incrementare le competenze richieste per la transizione ecologica e digitale;
- azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di crescita professionale, progressione di carriera e per l'avvio di impresa e l'autoimpiego capaci di valorizzare, arricchire e rendere spendibili i pregressi percorsi di istruzione;
- percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento al lavoro finalizzati a sostenere le donne in particolari in condizione di svantaggio, quali le donne vittime di tratta e/o di violenza, nei percorsi di autonomia e inclusione.

A questo si affiancano **azioni di sistema e di sviluppo delle capacità** progettate e realizzate con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale per la costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento funzionali a qualificare, rafforzare e innovare gli strumenti e i dispositivi per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Anche gli interventi rivolti al partenariato sono quindi finalizzati a concorrere all'obiettivo FSE+ del miglioramento della condizione delle donne nel mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione delle specifiche competenze per la definizione di nuovi modelli e metodologie di interventi e per aumentare la sensibilizzazione verso le tematiche della parità di genere. Gli interventi saranno programmati in complementarità con quanto previsto sia dal PNRR, in particolare nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione", relativamente all'Investimento 1 "Rafforzamento delle politiche attive del lavoro", sia dal Programma Nazionale FSE+ "Giovani Donne e Lavoro". La logica sarà quella di complementarità e/o sinergia degli interventi per massimizzare gli impatti sul territorio e quindi il numero di destinatari coinvolti. Inoltre, in riferimento allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, gli interventi saranno programmati in complementarità con la pertinente azione del PR FESR.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono donne occupate, disoccupate e inattive, nonchè la PPAA e il partenariato per le azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tra le finalità poste in capo a tale obiettivo specifico c'è quella di utilizzare il sostegno del FSE+ per attuare quelle azioni che consentono una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, con il coinvolgimento anche della Rete attiva per il lavoro, a partire dalla consapevolezza che l'incremento della buona occupazione femminile debba partire da un'azione di contrasto della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro da attuarsi intervenendo con misure di orientamento verso percorsi tecnici, tecnologici e scientifici in ingresso ai diversi livelli dell'istruzione e con azioni, anche sperimentali, per migliorare la spendibilità di titoli di studio distanti dalle esigenze delle imprese.

Inoltre, si intende intervenire a favore della piena integrazione attraverso la formazione e il lavoro delle donne in condizioni di svantaggio quali le donne vittime di tratta e/o di violenza.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico c) sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	4.913,00	13.755,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	2.043,00	5.722,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EESR1	Partecipanti che migliorano l'occupabilità e/o lo stato sul mercato del lavoro	%	58,35	2021	60,00	Sistema Informativo SIFER	L'indicatore misura il miglioramento della situazione dei partecipanti indipendentemente dalla loro condizione nel mdl in termini anche di aumento delle competenze per l'adattabilità e l'occupabilità

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	360.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	360.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.280.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	360.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.240.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	12.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	300.000,00

1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			30.900.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione intende investire sulle **competenze di tutti i lavoratori (dei lavoratori, degli imprenditori e dunque delle imprese) per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo** promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e delle filiere produttive ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata.

Gli interventi per l'innalzamento diffuso delle competenze dei lavoratori, degli imprenditori e delle imprese per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo che si intendono finanziare riguardano:

-**misure diffuse di innalzamento delle competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi** di beni e servizi che non si configurino come aiuti di stato;

-misure di **formazione e sostegno ai professionisti**;

-misure formative e di accompagnamento e supporto ai processi di innovazione e transizione ecologica e digitale;

-azioni formative e di accompagnamento delle politiche di specializzazione intelligente inclusi i nuovi cluster introdotti nella S3 (turismo ed economia circolare), anche per favorire l'attrattività degli investimenti,

-supporto dei processi di crescita e **consolidamento di nuove imprese e delle start up**;

-misure di formazione e sostegno per assicurare i livelli più elevati di salute e sicurezza sul lavoro, quale leva di una strategia integrata ed unitaria di intervento, coerente con quanto sottoscritto nel Patto per il Lavoro e per il Clima, per la qualità e tutela del lavoro nei diversi comparti dell'economia regionale, anche anticipandone le trasformazioni.

In particolare, le azioni dovranno agire in una logica di sistema per accompagnare le filiere e i sistemi di impresa nei processi di innovazione, agendo quale leva per il massimo coinvolgimento di tutte le imprese e i professionisti, in coerenza con le strategie di sviluppo regionale e con la Strategia di Specializzazione Intelligente.

Gli interventi saranno programmati in complementarietà con i pertinenti obiettivi specifici del PR FESR, nell'ambito di una strategia unitaria e della cornice delineata dalla S3. Con il FESR si interverrà per sostenere processi di accompagnamento alla transizione ecologica e digitale del sistema produttivo e, a valere sul FSE+, saranno attuate coerenti azioni diffuse per garantire il necessario adeguamento, aggiornamento e qualificazione delle competenze degli imprenditori e dei lavoratori.

Come nell'attuale programmazione, gli interventi per i lavoratori e le imprese saranno realizzati secondo una logica di complementarità e non sovrapposizione con gli interventi finanziati nell'ambito dei fondi interprofessionali. In particolare, gli interventi nell'ambito del presente Programma sono

finalizzati a rendere disponibile un'offerta formativa di "sistema" che coinvolge l'intero territorio regionale in riferimento a filiere di interesse strategico regionale, mentre la formazione di singole imprese per i propri lavoratori sarà garantita dai Fondi Interprofessionali.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono lavoratori, dipendenti e autonomi, imprenditori ed imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico d) sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	7.503,00	26.259,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	54,00	2021	56,00	Sistema Informativo SIFER	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	12.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	12.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			12.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	1.200.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	600.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.200.000,00
1	ESO4.4	Totale			12.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	4.800.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.800.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	9.600.000,00
1	ESO4.4	Totale			19.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	12.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			12.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In questo ambito la Regione Emilia -Romagna, con il contributo del FSE+, **intende sostenere la qualificazione della filiera della formazione terziaria e dell'alta formazione**, fondata sulla collaborazione tra autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, per promuovere un'occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e l'attrattività degli investimenti, a partire dall'infrastruttura formativa costruita in questi anni capace di promuovere **una crescita sostenibile fondata sui diritti delle persone**.

L'offerta di opportunità si fonda sulla valorizzazione della collaborazione tra le diverse autonomie educative e formative – Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, Fondazioni ITS, Università – i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese quale condizione per definire, implementare, valutare e innovare una filiera formativa integrata, che nella specializzazione e complementarità:

–sia rispondente alle filiere produttive e dei servizi regionali;

–permetta alle persone di costruire percorsi formativi in continuità contrastando gli insuccessi formativi e valorizzando investimenti individuali pregressi;

–valorizzi l'apprendistato quale strumento per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per consentire ai giovani di costruire percorsi formativi e professionali con il concorso delle imprese.

La Regione intende, quindi, proseguire e rafforzare l'investimento nei:

–percorsi di formazione terziaria non universitaria - **percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) percorsi di Formazione superiore (liv. Eqf 5[^] e superiore)** - fondati sulla collaborazione con le imprese - modello duale -funzionali a formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale, e a incrementare l'attrattività degli investimenti;

–**percorsi di specializzazione e di alta formazione** per formare competenze nuove e innovative – nella contaminazione tra competenze artistiche, umanistiche, tecniche e tecnologiche e organizzative - per il rafforzamento della filiera regionale delle industrie culturali e creative;

–**progetti finalizzati alla formazione e al trasferimento di alte competenze per sostenere i processi di innovazione e sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi regionali**, in coerenza con la S3, realizzati nella collaborazione tra le università, gli enti di ricerca e le imprese. I progetti, a titolarità degli Atenei e degli Enti autorizzati ad attivare le specifiche misure, andranno a costituire una progettualità integrata che rafforza l'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca e saranno accompagnati da azioni di informazione, sensibilizzazione e di networking realizzate valorizzando i Cluster

regionali e le associazioni tematiche. Saranno selezionati in particolare progetti di formazione alla ricerca, progetti di ricerca, Master universitari di I e II livello, corsi di perfezionamento, ricercatori a tempo determinato accessibili anche attraverso strumenti quali borse, assegni, ecc.

Le politiche in materia di alta formazione e ricerca nonché la formazione terziaria non universitaria sono programmate a partire dagli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente **assicurando in il contributo del FSE+ all'OP1 un'Europa più intelligente e pertanto l'integrazione con il Programma FESR 2021-27, e con il relativo OS a)** Si sottolinea la necessità di una integrazione con le risorse del FESR a fronte di una visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

Rispetto alla programmazione nazionale ed in particolare al PNRR, si opererà in coerenza e complementarietà con gli interventi attuati a valere sulla Missione 4 “Istruzione e Ricerca” e sulla Missione 5 “Inclusione e Coesione”, con una specifica attenzione all'Investimento 2 “Piano strategico nazionale per le nuove competenze” e all'Investimento 3.1 “Potenziamento degli ITS”, oltre a quelli previsti nel Programma Nazionale “Scuola e Competenze” 2021 -27.

Sarà inoltre garantita la complementarietà con programmi a diretta regia comunitaria, ed in particolare con Erasmus+ e Horizon Europe-Marie Sklodowska-Curie, sempre nell'ottica di ampliare la platea dei destinatari coinvolti o dei soggetti beneficiari coinvolti e/o nella logica di rafforzare le misure e i servizi offerti.

A questi interventi si affiancano azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità. In particolare le azioni saranno finalizzate a:

- consolidare e qualificare ulteriormente la collaborazione tra i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca, le imprese e le autonomie formative;
- migliorare, nelle logiche di rete, i processi di transizione tra istruzione e formazione e lavoro;
- sostenere un più ampio accesso alle opportunità da parte dei potenziali destinatari, rendendo disponibili servizi diffusi di sostegno e accompagnamento all'accesso.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target sono rappresentati da giovani e giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, nonché imprese e il sistema educativo e formativo relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e in parte saranno attuati attraverso lo strumento dell'ITI.
Le azioni di alta formazione e nell'ambito della rete politecnica concorrono a qualificare il valore delle città come luoghi del sapere e attrattive per i giovani per la creazione di alte professionalità.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente negli ambiti della ricerca (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I protocolli di collaborazione con altre regioni saranno altresì finalizzati a supportare la mobilità degli studenti valorizzando parallelamente le opportunità e la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti e progettualità a diretta regia comunitaria e nazionale (quali Erasmus plus, programma Marie Curie...).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	5.400,00	15.119,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	2.506,00	7.016,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	76,90	2021	80,00	Sistema Informativo SIFER	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	56.800.000,00
2	ESO4.5	Totale			56.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	56.800.000,00
2	ESO4.5	Totale			56.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	30.700.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.100.000,00
2	ESO4.5	Totale			56.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	27.800.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	27.800.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	21.856.000,00
2	ESO4.5	Totale			77.456.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	56.800.000,00
2	ESO4.5	Totale			56.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione intende investire sulle competenze dei giovani e degli adulti rendendo disponibile un'offerta continua e strutturata di **formazione permanente** per consentire alle persone, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze necessarie per un lavoro di qualità, adeguando, rafforzando e rendendo maggiormente spendibile il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro.

Obiettivo è valorizzare e promuovere **la proattività delle persone, rendendo disponibili** azioni per incrementare la loro occupabilità e adattabilità, sostenerne i percorsi di transizione tra un lavoro e un altro, tra un'impresa e un'altra e accompagnarle nei propri percorsi professionali.

Favorire l'innalzamento delle competenze di base e trasversali, in primis le competenze digitali tecniche, tecnologiche, organizzative e gestionali in coerenza con i fabbisogni del mercato del lavoro, **è condizione per sostenere la buona occupazione e la mobilità professionale.**

Partendo dal presupposto che i processi di cambiamento in atto debbano fondarsi sulle competenze delle persone, è necessario potenziare la formazione permanente per consentire ad ognuno, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di rafforzare la propria occupabilità e la propria adattabilità ai processi di innovazione.

In particolare, si intende sostenere:

-offerta modulare di **formazione permanente accessibile e fruibile in modo personalizzato** per l'acquisizione di **competenze digitali, competenze trasversali e di base, competenze tecnico professionali riferite alle diverse funzioni e ai differenti sistemi di produzione di beni e servizi alle imprese e alle persone;**

-**formazione permanente per acquisire competenze per presidiare, comprendere e agire nelle organizzazioni di lavoro al fine di rafforzare la spendibilità dei titoli universitari: percorsi di** formazione permanente per le alte competenze digitali e per la sostenibilità, **percorsi di** formazione permanente per le competenze manageriali, organizzative, gestionali.

La sostenibilità dei modelli di sviluppo, così come delineata nel Patto per il lavoro e per il Clima e nell' Agenda 2030 è tema prioritario in relazione sia allo sviluppo di nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi sia alla formazione di nuove figure professionali che li presidino.

La Regione infatti, al fine di passare “a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, circolare, digitalizzata e a impatto climatico zero” intende investire sulle competenze delle persone quale condizione per sostenere e garantire anche la ripresa dall'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19, accompagnando il sistema economico e produttivo nella duplice transizione ecologica e digitale dell'economia in linea anche con il “Patto per il lavoro e per il clima”. Esso evidenzia che per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale è necessario “rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e

rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita”.

A tale fine, la Regione nell’elaborazione della propria strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 assume quale obiettivo di “aumentare al 60% entro il 2025 e oltre il 65% al 2030 le “persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi”.

A questi interventi si affiancano **azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità dei diversi soggetti coinvolti per qualificare l’offerta innovando i dispositivi e i modelli di erogazione e di messa in trasparenza delle competenze acquisite.**

La Regione programmerà gli interventi avendo a riferimento il “Piano strategico nazionale per le nuove competenze” finanziato nell’ambito del PNRR con una logica di coordinamento e complementarietà.

Sarà inoltre garantita la complementarietà con programmi a diretta regia comunitaria, ed in particolare con Erasmus+ e Horizon Europe, sempre nell'ottica di ampliare la platea dei destinatari coinvolti o dei soggetti beneficiari coinvolte e/o nella logica di rafforzare le misure e i servizi offerti.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono rappresentati da occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, nonché la PPAA e il partenariato per le azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell’erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti), all’istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo regionale. Il tema delle pari opportunità e non discriminazione è quindi assunto come principio trasversale al Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EEO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	14.710,00	41.189,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EEO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	4.541,00	12.715,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria	ID	Indicatore	Unità di	Valore di	Anno di	Target	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	-----------	-------	-----------	----	------------	----------	-----------	---------	--------	----------------	--------------

	specifico		di regione			misura	base o di riferimento	riferimento	finale (2029)		
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EESR1	Partecipanti che migliorano l'occupabilità e/o lo stato sul mercato del lavoro	%	58,90	2021	60,00	Sistema Informativo SIFER	L'indicatore misura il miglioramento della situazione dei partecipanti indipendentemente dalla loro condizione nel mdl in termini anche di aumento delle competenze per l'adattabilità e l'occupabilità

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	24.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			24.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	24.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			24.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	1.540.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	1.540.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.920.000,00
2	ESO4.7	Totale			24.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	9.360.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	9.360.000,00
2	ESO4.7	Totale			18.720.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	24.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			24.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le principali misure che si ritiene strategico programmare, fondate sull'integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e sulla collaborazione interistituzionale e tra i soggetti della Rete attiva per il lavoro, si riferiscono ad interventi per l'inclusione **attiva delle persone in condizioni di svantaggio**, a partire dalla convinzione che il lavoro sia la precondizione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e limitarne i costi individuali e collettivi, affiancando gli interventi complessi e individualizzati ad una programmazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali caratterizzata da un approccio integrato, multidisciplinare e trasversale alla non discriminazione.

Si intende quindi programmare **un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro**, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro:

–delle persone che, oltre ad avere difficoltà a trovare un'occupazione, presentano problemi di natura sociale o sanitaria, ai sensi della legge regionale n. 14 del 2015 con cui la Regione ha inteso promuovere l'inclusione attraverso il lavoro. La legge prevede una presa in carico da parte di un'equipe multiprofessionale costituita da operatori dei servizi per il lavoro, del sociale e della sanità con il compito di definire un programma personalizzato di interventi che integra tutte le azioni utili all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale e, per quanto riguarda le misure di politica attiva del lavoro, di indirizzare le persone al soggetto accreditato competente a livello territoriale;

–cittadini stranieri, provenienti da paesi UE extra UE, compresi i migranti e le persone sfollate dall'Ucraina richiedenti protezione temporanea;

–delle persone con disabilità;

–delle persone in esecuzione penale e dei minori e dei giovani sottoposti a procedimento penale;

–delle persone in particolari e specifiche condizioni di svantaggio.

Rispetto alla strategia per i diritti delle persone con disabilità la Regione, in complementarietà con le risorse del Fondo regionale disabili, intende sostenere il pieno diritto al lavoro e alla buona occupazione delle persone. Questo attraverso:

-servizi di collocamento mirato;

-interventi orientativi, di formazione informatica, linguistica, sulle competenze trasversali e tecnico-professionali per l'inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro rivolti alle persone adulte, sia in cerca di lavoro che occupate, con disabilità ai sensi della legge 68/99

-interventi per sostenere durante la transizione tra la scuola e il mondo del lavoro i giovani con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.

Tali interventi si collocano in un contesto in cui gli iscritti al collocamento mirato sono oltre 7.500 in aumento rispetto agli anni precedenti, il numero degli

avviamenti cresce in modo significativo dal 2013 fino al 2017, per poi stabilizzarsi, gli alunni con disabilità certificata aumentano costantemente anche in ER (15,500 nell'AS 2019-2020 pari al 3,39% del totale).

Per gli interventi a favore delle persone in condizione di svantaggio, fragili e vulnerabili o con disabilità, viene garantita l'accessibilità ai luoghi formativi e a tutti i servizi, compresi quelli erogati online. Al fine di garantire il principio delle pari opportunità di accesso e fruizione delle opportunità finanziate, la Regione è intervenuta prevedendo specifici requisiti in materia per l'accreditamento dei soggetti formativi (Delibera di Giunta regionale n. 201/2022), investendo risorse regionali per sostenere gli enti accreditati nell'acquisizioni di tecnologie abilitanti per inclusione didattica e formativa, di dotazioni strutturali e contenuti formativi adeguati per la piena partecipazione alla formazione delle persone, investendo le risorse del FESR per sostenere la ricerca e l'innovazione sulle tecnologie abilitanti. In tale ottica, si potrà prestare attenzione, in corso di attuazione, anche alla programmazione di percorsi formativi per esperti in materia di accessibilità.

A questi interventi si affiancano misure di sostegno al **Diritto allo studio universitario dei giovani capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche** per contrastare le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità formative e sostenere le pari opportunità nella costruzione di qualificati percorsi professionali e lavorativi.

La Regione inoltre prevede l'attivazione **di azioni di sistema e rafforzamento delle capacità** fondate sul rafforzamento delle reti di collaborazione pubblico-privato per la qualificazione degli strumenti e dei dispositivi di intervento e la piena valorizzazione dell'apporto di tutti gli attori al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi di inclusione sociale delle persone svantaggiate.

L'attuazione degli interventi terrà conto di quanto realizzato nell'ambito del Programma nazionale "Inclusione e lotta alla povertà" e del PNRR, in particolare nell'ambito della Missione 5 del Programma nazionale GOL, che finanzia misure di accompagnamento al lavoro delle persone, con particolare attenzione a che a coloro che si trovano in condizioni di marginalità e a rischio esclusione sociale, nonché delle misure per il diritto allo studio universitario nell'ambito della missione 4 del PNRR per identificare gli ambiti di potenziale sovrapposizione, intervenendo in una logica di complementarità con le misure nazionali e di ampliamento dei servizi e/o dei beneficiari.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono rappresentati da disoccupati, inattivi e inoccupati in condizione di svantaggio e/ a rischio di esclusione sociale nonché la PPAA e il partenariato per le azioni di sistema e rafforzamento delle capacità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il tema dell'inclusione sarà affrontato, a partire dai risultati conseguiti dalle azioni attivate nel periodo 2014-2020 per promuovere l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di svantaggio, quale leva per garantirne l'autonomia, e contrastarne l'esclusione sociale.

In particolare, attraverso la personalizzazione delle opportunità e in funzione delle possibilità e capacità individuali, si intendono accompagnare le persone nell'acquisizione:

- di un livello minimo di autonomia individuale;
- di competenze trasversali che consentano alle persone di stare nei contesti sociali e organizzativi;
- di competenze tecnico professionali spendibili nei contesti lavorativi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Emilia-Romagna si riserva di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento con altre regioni con le quali sono già attive collaborazioni quali i territori della Vanguard Initiative e/o rientranti nella Strategia EUSAIR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	15.584,00	43.636,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO04	Inattivi	persone	7.957,00	22.279,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR02	Partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	17,20	2021	18,00	Sistema Informativo SIFER	
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	24,90	2021	27,00	Sistema Informativo SIFER	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	20.800.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	29.200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			52.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	52.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			52.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	3.600.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	3.600.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	44.800.000,00
3	ESO4.8	Totale			52.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	52.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	52.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			104.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	52.000.000,00
3	ESO4.8	Totale			52.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In questo ambito, la Regione intende potenziare il **proprio sistema di welfare** attraverso misure che a partire dalle bambine e dai bambini permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale.

In particolare, per **sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità, contrastare le povertà educative, rafforzare la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti, favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, si intendono attivare:**

– **misure economiche** alle famiglie per l'abbattimento delle rette agli **asili nido e misure economiche per sostenere la partecipazione alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi**: servizi di qualità rivolti ai bambini costituiscono un supporto fondamentale per rendere più solidi i loro percorsi educativi e per contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi con particolare riferimento alle famiglie in stato di maggior difficoltà economica e al fine contrastare marginalità ed esclusione dal mercato del lavoro delle donne;

–**azioni e servizi per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno ai bambini e alle bambine nonché agli adolescenti con bisogni specifici (a titolo di esempio i bambini/adolescenti BES e/o certificati).**

Al fine di qualificare gli interventi, si prevede, inoltre, di agire in chiave di sistema per la qualificazione e l'innovazione del sistema e delle imprese che erogano i servizi sociali e di cura, finanziando misure formative e di accompagnamento per la qualificazione delle competenze degli operatori per innovare e qualificare la progettazione ed erogazione dei servizi e renderli rispondenti ai nuovi bisogni delle persone.

La Regione intende inoltre supportare **azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività** insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Il PR FSE+ della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Si intende definire un modello di sviluppo di nuove forme di organizzazione e di relazione tra soggetti diversi per dare risposta a problemi sociali e aumentare la resilienza dei territori, attraverso misure di inclusione, sviluppo locale di tipo partecipativo e innovazione di comunità attivando collaborazioni tra il mondo della ricerca, delle imprese, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile.

In particolare, si intende intervenire attraverso:

–**Azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di**

intercettare e rispondere ai nuovi bisogni;

–**Progettazione e implementazione di modelli innovativi** fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore **per contrastare le disparità territoriali** attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo anche integrati con il FESR.

In una logica che valorizzi i territori, si programmeranno interventi di design di modelli, creazione di nuovi asset, innovazione di modalità di intervento che garantiranno una maggior efficacia ed accessibilità dei servizi di inclusione da parte dei soggetti più svantaggiati.

Inoltre, con specifico riferimento alle comunità emarginate quali ROM e Sinti, la Regione intende programmare su base territoriale e di rete locale, azioni di supporto e rafforzamento a carattere territoriale degli interventi per contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica, il divario digitale, anche sostenendo le transizioni abitative, nonché intervenire, attraverso percorsi formativi per qualificare le competenze degli “operatori di comunità” e creare così anche dei circoli virtuosi di coinvolgimento degli stessi nella realizzazione delle azioni di supporto di cui sopra.

Il PR si pone in complementarietà con le Missioni 5 “Coesione e inclusione” e 6 “Salute” del PNRR; in particolare le azioni saranno programmate nelle stesse logiche del PNRR rispetto alle reti di prossimità, valorizzando la convergenza pubblico-privato.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target verso cui le azioni sopra descritte sono orientate sono rappresentati da cittadini, occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore; studenti e Nuclei famigliari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni di supporto alla frequenza degli asili nido favoriscono l'accesso a questi servizi in un'ottica di inclusione sociale, in particolare dei bambini e delle famiglie in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione, nonché di parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo particolare attenzione a garantire un'offerta di servizi innovativi nei territori delle aree interne e montane che esprimono necessità di potenziare i servizi per la collettività per contrastare i fenomeni di spopolamento e promuovere nuovi processi di sviluppo, generare nuovo lavoro e sostenere l'attrattività dei territori. Parte delle azioni sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito delle politiche per l'innovazione sociale, la Regione Emilia-Romagna intende valorizzare le reti di cui fa parte e le progettualità avviate nella programmazione 14/20 con altre regioni EU per sistematizzare quanto emerso in termini di policy e strumenti.

Ricordiamo, tra le regioni con cui sono già stati attivati partenariati su questo tema, la Navarra (parte della rete Vanguard e coordinatrice del partenariato tematico S3 dedicato all'economia e all'innovazione sociale); la Comunidad Valenciana (partner dell'Emilia-Romagna in vari progetti europei, fra cui il progetto Social Economy Mission, dedicato allo sviluppo di politiche per la creazione e il mantenimento di posti di lavoro); la Regione Catalunya, la Contea di Orebro Svezia (con cui abbiamo collaborato nell'ambito del progetto Interreg Europe RAISE).

Gli ambiti in cui la cooperazione interregionale potrebbe contribuire allo sviluppo di azioni e misure congiunte riguardano: sviluppo di politiche integrate, misure a sostegno della qualificazione dei servizi per l'innovazione sociale, azioni di sistema, rafforzamento della capacità istituzionale e delle reti di collaborazione pubblico privato, delle organizzazioni della società civile attraverso misure di networking per l'innovazione sociale e per i servizi sociali, integrati con il FESR, sostegno all'economia sociale ed alle imprese sociali e terzo settore anche in funzione di stimolo alla capacità imprenditoriale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESO01	Numero bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno.	numero	5.777,00	16.177,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESR2	Percentuale di bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno.	%	60,00	2019-2020	95,00	Sistema Informativo SIFER	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	3.360.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	640.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	59.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			63.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	63.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			63.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	200.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. ITI - Zone di montagna	1.400.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	3.920.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	5.920.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	49.760.000,00
3	ESO4.11	Totale			63.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	63.200.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	8.880.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	59.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			131.280.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	63.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			63.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In questa priorità sono programmati gli interventi finalizzati a promuovere il **successo formativo dei giovani, contrastare la dispersione scolastica, accompagnare i giovani nell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, contrastando** il fenomeno dei NEET attraverso un'offerta formativa capace di valorizzare le attitudini e le propensioni dei singoli, personalizzare le risposte formative ed educative, promuovere la continuità dei percorsi individuali e favorire l'apprendimento nei contesti di lavoro .

Elemento qualificante dell'offerta formativa è l'attenzione alla personalizzazione, al supporto nelle transizioni e all'accompagnamento nella continuità dei percorsi per permettere a tutti i giovani di accedere ai diversi livelli di specializzazione nell'ambito della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e nella partecipazione e collaborazione con le imprese.

In particolare, si intende assicurare la continuità del sistema unitario e integrato regionale di istruzione secondaria di secondo ciclo e di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) affinché, nel rispetto delle autonomie scolastiche, permetta di sviluppare le competenze dei giovani in coerenza con le opportunità occupazionali del territorio e con le professionalità richieste dalle imprese, con specifico riferimento ai processi di trasformazione verde e digitale nonché per l'aumento delle competenze legate all'ambito della blue economy. L'offerta di percorsi formativi è programmata nelle logiche del duale, valorizzando la componente di apprendimento nei contesti lavorativi promuovendo l'apporto e la piena partecipazione delle imprese ai processi di analisi dei fabbisogni e ai processi formativi, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per una buona occupazione.

In continuità con il Programma operativo regionale 2014/2020 e con la Programmazione di Garanzia Giovani, e in attuazione a quanto disposto dalla Legge Regionale 5/2011, gli interventi saranno programmati in coerenza ai fabbisogni formativi e professionali dei territori, per sostenere al termine un inserimento qualificato nel lavoro. Questo è attestato anche dalla prima valutazione tematica sulla programmazione 2014/2020 che vede al 31.12.2021 un tasso di efficacia occupazionale del 54,9% dei formati a 6 mesi dal termine del percorso.

Inoltre, la Priorità concorre all'attuazione della Garanzia Giovani rafforzata, che prevede di assicurare che tutti i **giovani** possano ottenere un'offerta qualitativamente valida di occupazione, formazione, apprendistato e tirocinio, concorrendo altresì a rispondere alla Raccomandazione “Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione”, nell'ottica di mettere in campo grazie al FSE+ una parte delle operazioni ivi indicate (in primis apprendistato, percorsi di inserimento e reinserimento scolastico e formativo, creazione di impresa, ecc.) e di seguito sintetizzate a titolo esemplificativo.

In particolare, saranno finanziati:

-Percorsi formativi di IeFP per il conseguimento di qualifiche professionali di III e IV livello EQF capaci, nella personalizzazione, di corrispondere alle

attitudini dei giovani e di accompagnarli nell'acquisizione di competenze e qualificazioni coerenti con la domanda delle imprese;

- Misure formative a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso **interventi che valorizzino i sistemi duali e l'apprendistato, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese;**

-Azioni di **orientamento alle scelte educative, formative e professionali** e supporto alle transizioni per promuovere il successo formativo dei giovani ed accompagnarli nei propri percorsi in coerenza con le loro attitudini ed aspettative nella piena collaborazione tra i soggetti coinvolti (istituzioni, autonomie educative e imprese, ecc);

-Azioni di **orientamento al lavoro e all'imprenditorialità** nella piena collaborazione tra i soggetti coinvolti con particolare riferimento alla rete attiva per il lavoro e supporto alle transizioni.

Potrà inoltre essere data attuazione nell'ambito della priorità all'iniziativa ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve), rivolta ai giovani più vulnerabili per supportarli nella ricerca di un lavoro e nell'integrazione nella società attraverso un programma di mobilità.

Gli interventi saranno programmati tenendo in considerazione quanto previsto nell'ambito del Programma nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" e "Scuola e Competenze"; in fase attuativa saranno quindi verificate le misure nazionali al fine di evitare sovrapposizioni, se non in un'ottica di aumentare la platea dei destinatari coinvolti.

Sarà inoltre garantita la complementarità con programmi a diretta regia comunitaria, ed in particolare con Erasmus+, nell'ottica di qualificare e arricchire le opportunità per i giovani e di rafforzare, valorizzando la dimensione di scambio e confronto europeo, i percorsi individuali di formazione e di crescita dei futuri cittadini e lavoratori europei.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono diretti ai giovani fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella definizione delle politiche, nella loro traduzione in azioni e nell'erogazione dei servizi la Regione si è impegnata a garantire la piena partecipazione e la piena fruizione alle opportunità di tutti. In particolare, le azioni saranno improntate a garantire la piena partecipazione di tutti i ragazzi e le ragazze, contrastando le difficoltà di accesso e di piena fruizione, gli stereotipi di genere e promuovendo la piena integrazione dei giovani migranti o con background

migratorio.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, la Regione Emilia-Romagna intende attivare partenariati di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente e valorizzando esperienze pregresse di collaborazione. I protocolli di collaborazione con altre regioni UE saranno in particolare finalizzati a supportare le autonomie formative nella costruzione e implementazione di opportunità di mobilità degli studenti favorendo la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti e progettualità a diretta regia comunitaria e nazionale in primis Erasmus plus.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO04	Inattivi	persone	6.679,00	18.702,00
---	--------	------	----------------	--------	----------	---------	----------	-----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	82,40	2021	84,00	Sistema Informativo SIFER	
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	34,60	2021	36,00	Sistema Informativo SIFER	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	136.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			136.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	136.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			136.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	8.092.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	1.508.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	126.400.000,00
4	ESO4.1	Totale			136.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	32.400.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	32.400.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	136.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			200.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	136.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			136.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica rappresentano un imprescindibile elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Obiettivo della Priorità è pertanto quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione del Programma per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica, intesi anche come contributo all'integrazione delle politiche prevista dal DSR, sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa. Per cogliere pienamente tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'Unione europea la Regione si è impegnata con i firmatari del Patto per il lavoro e per il clima a sottoscrivere un Patto per la semplificazione volto a rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, per semplificare le procedure e alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma, anche in termini di governance e di integrazione tra programmi/risorse richiedono un sostegno dedicato per qualificare la programmazione strategica orientata ai risultati, co-progettazione, gestione e controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei risultati. Occorrerà poi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, un'accountability condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti anche in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, ed aumentare la consapevolezza da parte di persone, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione europea offre alla dimensione regionale delle politiche, rafforzando la comunicazione integrata di obiettivi, attuazione e risultati conseguiti dalla programmazione unitaria 2021-2027.

Nell'ambito della Priorità Assistenza tecnica saranno attivabili a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di intervento:

-supporto alla predisposizione dei **documenti programmatori e di supporto alla programmazione** in termini di definizione di linee di indirizzi, piani, avvisi e relativa "strumentazione" a supporto;

-il funzionamento di un **sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma**, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa da altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only";

-la **sorveglianza**, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato;

-**le attività di informazione e comunicazione**, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e dall'altro a garantire l'accesso alle opportunità del Programma, l'assistenza ai beneficiari.

-il **monitoraggio** del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di accountability nei confronti degli stakeholder e a consentire una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima;

-la **valutazione**, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli obiettivi, della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese;

-**l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture** amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;

-la realizzazione di **studi, ricerche ed approfondimenti** sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;

-la realizzazione di **iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre** che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della Regione Emilia-Romagna.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Emilia-Romagna, società in house della Regione Emilia-Romagna, partenariato

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EESO02	Numero di azioni di comunicazione integrate con altri programmi/politiche	numero	2,00	4,00
FSE+	Più sviluppate	EESO03	Sistemi informativi integrati/Banche dati realizzate	numero	1,00	3,00
FSE+	Più sviluppate	EESO04	Numero di Valutazioni effettuate	numero	3,00	6,00
FSE+	Più sviluppate	EESO05	Personale impiegato nell'attuazione del PR FSE	numero	30,00	60,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.680.813,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	9.456.678,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	756.366,00
5	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	992.000,00
5	Totale			12.885.857,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	267.281,30

5	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	267.281,30
5	Totale			534.562,60

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	12.885.857,00
5	Totale			12.885.857,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
			InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						Fondo di coesione
	FESR			FSE+			
InvestEU / Strumento	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	69.981.748,00	71.107.523,00	72.256.094,00	73.427.632,00	30.423.495,00	30.423.496,00	31.032.934,00	31.032.935,00	409.685.857,00
Totale FSE+		0,00	69.981.748,00	71.107.523,00	72.256.094,00	73.427.632,00	30.423.495,00	30.423.496,00	31.032.934,00	31.032.935,00	409.685.857,00
Totale		0,00	69.981.748,00	71.107.523,00	72.256.094,00	73.427.632,00	30.423.495,00	30.423.496,00	31.032.934,00	31.032.935,00	409.685.857,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	64.800.000,00	55.079.438,00	9.720.562,00	97.200.000,00	97.200.000,00		162.000.000,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	80.800.000,00	68.679.299,00	12.120.701,00	121.200.000,00	121.200.000,00		202.000.000,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	115.200.000,00	97.919.001,00	17.280.999,00	172.800.000,00	172.800.000,00		288.000.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	136.000.000,00	115.598.821,00	20.401.179,00	204.000.000,00	204.000.000,00		340.000.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	12.885.857,00	10.952.867,00	1.932.990,00	19.328.786,00	19.328.786,00		32.214.643,00	39,9999993792%
Totale			FSE+	Più sviluppate	409.685.857,00	348.229.426,00	61.456.431,00	614.528.786,00	614.528.786,00		1.024.214.643,00	39,9999999805%
Totale generale					409.685.857,00	348.229.426,00	61.456.431,00	614.528.786,00	614.528.786,00		1.024.214.643,00	39,9999999805%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Sì	<p>Rel. autovalutazione “criterio 1”, parte 1 e parte 2 “Imprese in difficoltà” e “imprese interessate da un obbligo di recupero”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>DPR n.445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) (Art. 47, 71, 75,76)</p> <p>L.n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115/2017 (reg. funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione e i suoi allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 L.150/2000 D.Lgs. 104/2010 D.Lgs. 33/2013 D.Lgs. 82/2005 D.Lgs 196/2003 L.300/1970 D.Lgs 198/2006	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>L.68/1999 D.Lgs. 50/2016 D.Lgs. 152/2006</p> <p>Codice proc. civile</p>	<p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione</p>
				<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3 L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione e Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione e Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Nell'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti da persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati, che consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>che dell’Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l’AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l’esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’implementazione all’interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l’istruttoria del reclamo e l’adozione e comunicazione di un atto di decisione dell’esito dell’istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l’AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CDS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l’AdG informa il CDS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l’impiego, l’attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l’Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				<p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL s9/2018 Profilazione Qualitativa</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (vedi casella precedente)</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20</p>	<p>È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Dicembre 2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e D.lgs. 150/2015</p>	<p>applicativa con le Regioni e le Amministrazioni</p> <p>- sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta</p> <p>- collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.</p>
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (vedi casella precedente)</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e D.lgs. 150/2015</p>	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versedef_aprile_2022.pdf</p>	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti				http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versedef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022)
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versedef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							della natura dell'intervento
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	<p>ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento o non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle</p>	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Piano nazionale per la scuola digitale (DM, n. 851/2015)</p> <p>Piano per la formazione dei docenti (DM, n. 797/2016)</p> <p>DL n. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ..."</p> <p>L. n. 107/2015 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>DM 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato.."</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro</p>
				<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” Legge del 24 novembre 2006, n. 286	degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un’istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l’acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l’istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione vedi sopra D.Lgs. 63/2017 Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto L. n. 107/2015, articolo 1, comma 16	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>L. n. 448/1998</p> <p>D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>D.I. del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p>sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Legge n. 92/2012;</p> <p>Decreto Legislativo n. 13/2013;</p> <p>Decreto interministeriale 30 giugno 2015;</p> <p>Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</p> <p>Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione)</p> <p>Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014</p> <p>Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>Legge 92/12</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"</p>	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				convalida delle competenze chiave;		<p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative</p> <p>D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Decreti Direttoriali annuali di co-</p>	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						finanziamento dell'Agencia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf L'art. 4, comma 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti	Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (vedi casella sopra)</p> <p>DLgs 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11).</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) Introduce il Reddito di Emergenza (REM) successivamente modificato da DL 104/2020 dal DL 137/2020, DL 41/20214, DL 73/20215</p> <p>DL n. 230/2021 (in attuazione della Legge Delega n.46/2021)</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, composto da Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare sulle risorse dei maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze),ha natura triennale,con eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali e misti.</p> <p>Il REM, introdotto nel 2020 causa pandemia, per sostenere le famiglie disagiate rimaste escluse da altre misure di sostegno, è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Inoltre, in adempimento alle raccomandazioni della CE, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico su una pluralità di misure, con criteri e platee molto diversificati, sono state</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							concentrate in un'unica misura nazionale che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Sulla deistituzionalizzazione dei minori si parte dalla L. 184/83 e si richiamano gli strumenti di soft law: Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni e Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ai sensi della L. 451/97, l'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza predispone il piano nazionale per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, a cadenza biennale.</p> <p>Per i minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia con provvedimento giudiziario, in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza/affido etero familiare, è stato attivato sperimentalmente il progetto Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per assicurare ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first a livello nazionale.</p> <p>Per le persone con disabilità e persone anziane, vengono predilette misure per assicurare il sostegno alle famiglie, anche con l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del RdC</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza	Sì	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>L. 833/1978 D. Lgs. 512/1992 D. Lgs. 229/1999 Intesa Gov. Reg PPAA 18.12.2019 Patto per la Salute</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				<p>PNP 2020-2025 PRP https://salute.regione.emilia-romagna.it/prp</p> <p>DPCM 12.01.17 - LEA PN Cronicità (All. 7 Rel. Autoval.)</p>	<p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).</p> <p>Il Piano Regionale della Prevenzione della RER è stato approvato con DGR 2144/2021</p>
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/meda/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (vedi casella sopra) sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria - Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse - Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disegualianza eventualmente derivanti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese	Direttore pro tempore		dgcli@regione.emilia-romagna.it
Autorità di audit	Gabinetto del Presidente della Giunta- Servizio Autorità di Audit	Dirigente pro tempore		auditdpa@regione.emilia-romagna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001	Direttore pro tempore		agrea@regione.emilia-romagna.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Come illustrato nel primo capitolo sulla Strategia, a livello regionale il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, elaborata nel confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale, riconducibile prioritariamente a tre documenti: il **Patto per il lavoro e per il Clima**, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** e la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)**.

Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato sottoscritto il 14 dicembre 2020 da Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

Fondato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei soggetti firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità, il Patto delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere.

Il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento del territorio regionale che assume come proprio orizzonte il 2030, prevedendo che l'approvazione da parte dell'amministrazione regionale di successive strategie operative sia fondata sul medesimo metodo di partecipazione, confronto e condivisione.

In coerenza con l'impegno assunto, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che indirizza la programmazione operativa dei fondi europei e la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)**, sono stati oggetto di confronto e condivisione con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, il cui contributo attivo all'elaborazione dei documenti ha premesso di delineare una strategia di programmazione dei fondi europei pienamente in linea con fabbisogni, aspettative, potenzialità del sistema territoriale.

A seguito di questo percorso, DSR e S3 hanno intrapreso un articolato iter assembleare che ha coinvolto, prima dell'approdo in Aula dei documenti, 6 Commissioni (la Commissione Politiche economiche in qualità commissione Competente, e le Commissioni Bilancio, affari generali ed istituzionali; Territorio, ambiente; Politiche per la Salute e politiche sociali; Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità; Commissione Parità in qualità di sedi consultive), prevedendo un'audizione pubblica.

Lo stesso percorso di condivisione e confronto è stato garantito al Programma Operativo FSE nell'ambito gli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali, a partire da quanto stabilito dalle Leggi regionali 12/2003 e 17/2005. Nello specifico:

–Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta,

verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale; la Commissione esprime parere sugli indirizzi regionali delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché sui conseguenti atti generali applicativi;

– Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo. La Conferenza ha compiti di proposta in ordine agli indirizzi ed alla programmazione degli interventi del sistema formativo e di verifica dei relativi esiti, esprime parere in merito ai piani per l'offerta formativa e per l'organizzazione della rete scolastica, ed agli atti relativi al sistema formativo di particolare rilevanza;

– Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro.

L'attenzione della Regione a valorizzare l'apporto e il coinvolgimento dei partner ambientali nelle politiche regionali è evidenziato dal Patto per il lavoro e per il clima che vede tra i sottoscrittori Legambiente e la rete dei comuni Rifiuti Zero.

In continuità con l'impegno a garantire la massima partecipazione nella definizione, attuazione, valutazione e sorveglianza del PR è stato valorizzato il contributo delle organizzazioni del terzo settore, ed in particolare del Forum regionale del terzo settore.

Al fine di garantire strategie e politiche regionali che concorrano unitamente a sostenere l'inclusione delle persone con disabilità nel 2011 è stato siglato un primo protocollo d'intesa tra Regione, Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) E-R e Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND) E-R". Nel 2020 è stato rinnovato il Protocollo che permette un confronto e una condivisione delle politiche per garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e la fruizione dei servizi e prevede un tavolo di confronto per garantire il coordinamento delle politiche e degli interventi che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità.

A questi organismi si aggiunge il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL). Come in passato, comunque, oltre ai sopracitati organi di partenariato, che sono organi istituzionali di rappresentanza di diversi soggetti che a loro volta interagiscono con altri enti del territorio, si proseguirà nell'allargamento del confronto anche in sedi diverse da quelle formalizzate, al fine di contribuire alla più larga diffusione e al più ampio confronto con i territori e con i diversi soggetti che a diverso titolo sono interessati alle politiche regionali sul FSE, in coerenza con il Regolamento delegato sul Codice di condotta del partenariato (Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della commissione del 7 gennaio 2014) e alle pertinenti previsioni regolamentari (Articolo 17, paragrafo 3, lettera g) RDC - Articolo 6 Partenariato e governance multilivello RDC - Articolo 8 Partenariato FSE+).

Da fine 2019 la Regione ha svolto diverse iniziative informative con gli attori del sistema per avviare la discussione e il confronto sulle policy della programmazione 2021/2027, svolgendo anche una consultazione pubblica per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027.

Le principali tappe formali di concertazione che hanno portato alla definizione del Programma sono di seguito elencate:

-20/07/2021 e 21/10/2021: Firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima;

-8/10/2021: Conferenza Regione-Università;

-22/10/2021: Tavolo Regionale Imprenditoria, Confindustria e Coldiretti;

-27/10/2021: Componenti della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e componenti del Comitato di Coordinamento Istituzionale;

-29/10/2021: Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);

-02/11/2021: Commissione Regionale Tripartita CRT;

-02/11/2021: Comitato Consultivo delle professioni;

-4/11/2021: Forum del terzo Settore.

Il percorso per la costruzione delle politiche rivolte ai giovani ha valorizzato modalità di coinvolgimento,

attivazione e ascolto: è stato costituito YOUZ <https://www.youz.emr.it/>, il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, che rappresenta uno strumento di relazione, di dialogo e di confronto, dedicato alle generazioni Y e Z. È stato attivato, a far data dall'8 luglio 2021 e concluso il 6 novembre 2021, un percorso che, in 11 tappe territoriali, ha dato voce ai giovani, per raccogliere idee e proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali per i giovani.

La piena coerenza Patto, DSR, S3 e il Programma, così come l'iter che ne ha contraddistinto l'elaborazione, **danno valore al metodo di confronto e condivisione con gli Enti Locali e tutte le rappresentanze economiche e sociali inaugurato con il Patto per il Lavoro del 2015 e ulteriormente rafforzato con il Patto per il Lavoro e per il Clima, e consolidano il ruolo di indirizzo e controllo proprio dell'Assemblea legislativa regionale, confermando la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo.**

Per quanto riguarda l'attuazione, si sottolinea inoltre che il Patto prevede inoltre, attraverso i tavoli già istituiti presso la Presidenza e gli assessorati regionali, il coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali pianificazioni e dei principali provvedimenti da intraprendere, insieme alle rispettive dotazioni finanziarie, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. Inoltre, la Regione, come da prassi ormai consolidata, assicura a livello politico e tecnico il riconoscimento pieno, attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Regionale FSE, compresi i Comitati di Sorveglianza di cui agli artt. 38-40 del Regolamento RDC 1060/2021.

Il rafforzamento del partenariato sarà oggetto anche di interventi specifici collocati sia nell'ambito di specifici assi, sia nell'ambito dell'asse assistenza tecnica.

La quota di risorse complessive che il PR assegna ad azioni di capacity-building del partenariato socio economico e istituzionale, in linea con quanto indicato per ciascun OS nelle tabelle 7 riferite alle "Tematiche secondarie" è pari allo 0,50% del contributo totale dell'Unione al PR per un importo totale, comprensivo del contributo nazionale, di euro 5.086.406,50 a cui si aggiungono 2,48 Ml di euro di Assistenza tecnica per il "Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti".

Il contributo previsto sui codici 07 e 08, riportati nelle tabelle 7 per ciascun OS, sia pari al 51% del contributo totale dell'Unione al Programma, al netto dell'Assistenza Tecnica.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Nella programmazione europea 2021-2027, la comunicazione assume il ruolo di leva strategica per creare un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni e proporre una nuova idea di Europa.

L'approccio strategico prevede un **paradigma collaborativo**, basato su, **partecipazione e coinvolgimento diretto** dei destinatari del Programma. In concreto, la Strategia di comunicazione mette **le persone al centro** con le loro necessità, partendo da un'**informazione ampia, puntuale e inclusiva**, presupposto di ogni processo di partecipazione.

Il Regolamento europeo (UE) n. 1060/2021 si applica oltre la logica adempimentale, sensibilizzando i beneficiari nelle loro responsabilità.

Due le finalità primarie:

- **rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dalla UE** in Emilia-Romagna, per un'informazione precisa e trasparente su opportunità e risultati attesi e raggiunti per le comunità territoriali
- **contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma**, orientato prioritariamente a: occupazione, istruzione e formazione, inclusione, nel quadro dell'Agenda 2030 dell'Onu.

L'approccio strategico è **integrato** rispetto ai canali e agli strumenti, è attuato in stretta collaborazione con gli altri Programmi relativi ai Fondi europei, in particolare Fesr, Interreg e Feasr, ed è rafforzato dalla **co-progettazione** delle attività con il network europeo INFORM EU, la costituenda rete nazionale e la rete regionale di comunicazione, di cui fanno parte anche Europe Direct Emilia-Romagna e l'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione. Le azioni sono attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria, anche per quanto riguarda l'identità visiva.

L'Autorità di gestione nomina il responsabile della comunicazione Fse+ e Fesr, nella logica di integrazione tra programmi.

Obiettivi

La comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio ha l'obiettivo di aumentare:

- conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio v. indicatore 1
- percezione positiva delle azioni realizzate v. indicatori 2 e 3
- coinvolgimento di stakeholder e cittadini v. indicatore 4

e di garantire assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi per favorire l'accesso alle opportunità del Programma v. indicatore 5

Gruppi target

La comunicazione è rivolta principalmente a **beneficiari e destinatari finali** (potenziali ed effettivi) delle opportunità, in particolare ai **giovani** e a coloro che non sono rappresentati attraverso organismi formalizzati, prestando la massima attenzione alle **pari opportunità e all'accessibilità delle persone con disabilità**. È rivolta inoltre alla **società regionale**, al **partenariato istituzionale, economico e sociale** e al **sistema dei media**, in tutte le sue forme attuali e future, per assicurare visibilità e corretta informazione. Rispetto ai target, sono inoltre realizzati focus specifici per garantire la visibilità delle **operazioni di importanza strategica** attraverso l'organizzazione di eventi e la diffusione di informazioni su tutti i media.

Canali

Le **azioni** sono strutturate e integrate a diversi livelli:

- informazione, come presupposto di ulteriori azioni
- sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo dell'Ue in Emilia-Romagna
- comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target
- accompagnamento e supporto, per dare assistenza costante ai beneficiari per accedere alle opportunità e agire da moltiplicatori
- partecipazione/engagement, per coinvolgere il pubblico

Tra i **canali** e gli **strumenti** sono privilegiati:

sito web, collegato al sito nazionale

social media

comunicazione digitale (pubblicazioni multimediali, video e infografiche)

help-desk personalizzati

piattaforme di partecipazione

iniziative di coinvolgimento diretto (eventi pubblici, seminari, workshop).

Monitoraggio e valutazione

Nell'attuazione della Strategia sono fondamentali l'attività di monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di risultato, indicati nei Piani di comunicazione annuali ed esaminati nei Comitati di sorveglianza, e la valutazione delle iniziative in base agli indicatori di impatto, condotta in itinere con indagini e sondaggi e realizzata dal valutatore indipendente, per individuare azioni di miglioramento.

L'efficacia della Strategia è misurata prioritariamente sulla base di **indicatori di impatto**.

Società regionale

1 Conoscenza della Politica europea di coesione - valore base: 56% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027: +10%

2 Percezione positiva dei risultati – valore base 57% (Eurobarometro 2021 Italia) - target 2027: +5%

Focus giovani

3 Percezione positiva dei risultati – nuova indagine entro il 2023 - target 2027: miglioramento grado soddisfazione

Beneficiari, destinatari e stakeholder

4 Coinvolgimento dei target - valori base: 10mila contatti annui help-desk; 520mila accessi alla banca dati OrientER; oltre 100 membri Rete comunicazione - target 2027: aumento grado di coinvolgimento

Beneficiari

5 Qualità dei servizi offerti - nuova indagine entro il 2023 - target 2027: miglioramento grado soddisfazione

Budget

Per attuare la Strategia di comunicazione la Regione prevede un **budget** di € 3mln, circa lo 0,3% delle risorse del Programma.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

La Regione considera, a norma dell'art. 2 (5) RDC, come "operazioni di importanza strategica":

1.le misure di politica attiva svolte nell'ambito della "**Rete attiva per il lavoro**" Priorità 1 "Occupazione" - Obiettivo specifico a)

Tali interventi, integrati e personalizzati, rappresentano uno strumento prioritario per l'occupabilità delle persone come indicato anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima. La Regione attuerà una programmazione di norma annuale per un budget totale di euro 90.000.00,00.

2.gli interventi della "**Rete Politecnica**" Priorità 2 "Istruzione e Formazione" - Obiettivo specifico e)

La Rete Politecnica, istituita con Delibera di Giunta n.711/2011, rappresenta una misura di natura ormai sistemica all'interno programmazione regionale, con la finalità di offrire pluralità di proposte formative fondate sulla valorizzazione della cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica in coerenza con le linee regionali definite nella strategia S3 e con i fabbisogni delle imprese del territorio. La Regione attuerà una programmazione di norma annuale, basata su linee di indirizzo triennali, per un budget totale di euro 90.930.000,00.

3.le misure di **Inclusione attiva attuate ai sensi della Legge regionale 14/2005** - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Obiettivo specifico h)

La Regione intende rafforzare l'**offerta di misure integrate e personalizzate di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro**, per l'**inclusione sociale attraverso il lavoro** sperimentate a partire dalla programmazione 2014/2020. La Regione attuerà una programmazione di norma annuale per un budget totale di euro 64.000.000,00.

4.la programmazione nell'ambito del **Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** - Priorità 4 "Occupazione giovanile" - Obiettivo specifico a)

L'offerta del sistema di IeFP ha l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e sostenere l'inserimento lavorativo valorizzando la personalizzazione dei percorsi e la collaborazione con le imprese. L'offerta permette nella filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale, la continuità dei percorsi individuali verso livelli superiore di specializzazione. La Regione attuerà una programmazione annuale per un budget totale di euro 270.000.000,00.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR004 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	9-giu-2022		Ares(2022)4261840	Programme_snapshot_2021IT05SFPR004_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR004_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR004_1.1_it.pdf	9-giu-2022	D'Angelo, Marianna

formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse

